COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

18 luglio 2020

Zoom in

LA SICILIA

Ragusa

SABATO 18 LUGLIO 2020 Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it





IL VERTICE

Contro caporalato e Covid in campo i team mobili nei punti più «caldi»

La Prefettura ha fatto ieri il punto sul fenomeno. Sono stati previsti interventi mirati anche sull'emergenza abitativa con l'utilizzo di immobili comunali.

VALENTINA MACI pag. VI

VITTORIA

Hanno avvelenato i cani di quartiere Martin non ce l'ha fatta, Lupo è salvo

NADIA D'AMATO pag. XI

LUNGO LA COSTA

Balneazione a distanza di sicurezza per dare spazio a mamma tartaruga

ALESSIA CATAUDELLA pag. XIII



LO SPORT

Rinasce il Vittoria calcio partirà dalla Promozione Squadra a Fernandez

E' Michele Bertone il punto di riferimento dell'organigramma societario. Acquisito il titolo del Per Scicli. In 45 giorni il nodo stadio dovrà essere risolto.

ANDREA LA LOTA pag. XV

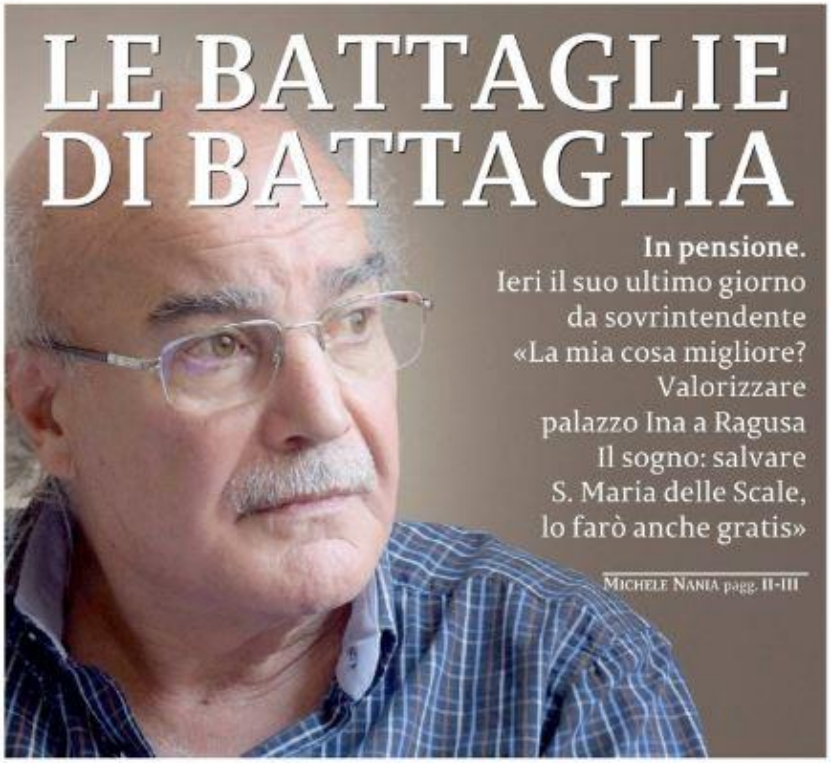
Il Pm: «Ergastolo a Panascia con l'aggravante della crudeltà»

La requisitoria dell'accusa per l'omicidio di Maria Zarba avvenuto nel 2018



Al termine della requisitoria, il pubblico ministero ha chiesto la condanna all'ergastolo, con l'aggravante della crudeltà, per Giuseppe Panascia, 75 anni, accusato dell'omicidio di Maria Zarba (nella foto), 66 anni, la moglie separata, uccisa l'11 ottobre del 2018 in via G.B. Odierna 51 a Ragusa. Davanti alla Corte di Assise presieduta dal giudice Tiziana Carrubba il sostituto procuratore Francesco Riccio ha ripercorso le fasi processuali che hanno portato alla richiesta di condanna per l'imputato. La parola, poi, alla parte civile, i quattro figli della coppia.

SALVO MARTORANA pag. II



LE BATTAGLIE DI BATTAGLIA

In pensione. Ieri il suo ultimo giorno da sovrintendente «La mia cosa migliore? Valorizzare palazzo Ina a Ragusa Il sogno: salvare S. Maria delle Scale, lo farò anche gratis»

MICHELE NANIA pagg. II-III

DIFFERENZIATA



Modica, Ragusa Chiaramonte e anche Vittoria Comuni virtuosi

NADIA D'AMATO pag. VII

AVVISO AI LETTORI

Guasto tecnico e giornale ibrido Eccoci di nuovo

I nostri lettori on line troveranno oggi sul nostro giornale molti argomenti che hanno già letto il giorno prima. Le riproponiamo perché la maggior parte degli altri lettori, quelli «tradizionali» che il giornale continuano a leggerlo nella classica edizione cartacea, ieri sono rimasti a bocca asciutta per un guasto tecnico che ha impedito l'arrivo in edicola di alcune edizioni, Ragusa compresa. Ce ne scusiamo con tutti: può succedere, il venerdì 17...

La Sicilia

Migranti: isolati i positivi, ma Comiso trema

LAURA CURELLA

Aumentano i positivi al Coronavirus tra 60 i migranti di origine asiatica approdati alcuni giorni fa a Pozzallo. Agli 11 riscontrati in prima battuta, già trasferiti a Roma, se ne sono aggiunti altri 14 accertati nella giornata di mercoledì. La notizia arriva direttamente dall'assessorato regionale alla Salute retto da Ruggero Razza. "I sanitari hanno effettuato un secondo tampone dopo gli undici casi di contagio registrati nei giorni scorsi. I 14 migranti risultati positivi mercoledì mattina si trovano già in isolamento in una struttura individuata dalla Prefettura di Ragusa e presto potrebbero lasciare la Sicilia".

La nottizia ha creato molto allarme sopratutto nel territorio di Comiso, tanto che il sindaco Maria Rita Schembari ha ritenuto necessario fare chiarezza: "Io ed il sindaco di Ragusa, Peppe Cassì, dopo avere ascoltato il Questore e il Prefetto, precisiamo che gli immigrati risultati positivi al COVID sono assolutamente isolati in un ambiente della struttura. Tutti gli altri provenienti con il medesimo mezzo di trasporto sono in quarantena in attesa degli esiti dei tamponi. Queste, naturalmente, sono le prescrizioni messe in campo dalle autorità sanitarie e che si attivano in attesa che tutti vengano trasportati, si presume in breve tempo, al Celio di Roma. Voglio tranquillizzare la comunità comisana per la brevità della distanza con la struttura Don Pietro, sul fatto che è tutto ben presidiato, che non ci saranno fuoriuscite di persone né, tantomeno, di quelle in isolamento".

La delicata questione si intreccia con le valutazioni pubblicate sui social da parte del segretario generale del sindacato autonomo di polizia, Stefano Paoloni, circa le condizioni del centro di accoglienza Cifali di Comiso: "Situazione disastrosa, bisogna intervenire urgentemente", sono le parole che hanno suscitato non poca preoccupazione.

> La sindaca Schembari: «Niente rischi per i cittadini». I sindacati di polizia: «Il centro sembra un agriturismo»

Il "caso Ragusa" citato anche dalla segreteria nazionale ADP, Autonomi di Polizia, in una nota firmata dal segretario generale Gaspare Maiorana: "Nel territorio Ragusano, in una struttura inadeguata, siamo costretti a fronteggiare le fughe dei migranti, oltre 100 nelle ultime giornate, rischiando la propria vita e quella dei nostri familiari poiché tornando a casa ci preoccupiamo anche di contagiarli. Chiediamo che il centro di accoglienza ragusano sia chiuso immediatamente poiché somiglia più ad un agriturismo che ad un centro di accoglienza. Lo stesso è circondato da un bellissimo muro a secco che potrebbe essere smontato facilmente pietra per pietra poi successivamente scagliata contro i poliziotti, e la Questura di Ragusa nonostante assolva i propri servizi è lasciata da sola a fronteggiare la vigilanza su due centri di accoglienza di Pozzallo e Ragusa dirottando certamente i servizi sulla vigilanza anziché sul controllo del territorio".

La Sicilia

Contro il caporalato e il Covid team mobili nei punti «caldi»

VALENTINA MACI

Si è tenuto ieri mattina presso i Saloni di rappresentanza della Prefettura di Ragusa l'incontro operativo per delineare mirati interventi volti a favorire, negli insediamenti dei territori agricoli della fascia trasformata, la prevenzione e il contrasto alla diffusione del covid19, il rafforzamento dell'intervento sanitario nei luoghi ad alta marginalità, nell'hotspot di Pozzallo e nei Centri di Accoglienza. Il tutto grazie al progetto Su.Pre.Me. Sud per il superamento delle Emergenze in ambito di sfruttamento e gravi marginalità degli stranieri regolarmente presenti nelle 5 regioni meno sviluppate.

Durante l'incontro, fortemente sostenuto dall'assessore regionale Antonio Scavone che vi ha partecipato, e dal prefetto di Ragusa Filippina Cocuzza, è stato, inoltre, presentato il "pacchetto delle azioni regionali anticaporalato" a valere sui fondi Pon legalità e sui fondi attribuiti alla Regione Siciliana per il ciclo programmazione 2014/2020. All'incontro hanno partecipato i sindaci e i rappresentanti dei Comuni della provincia iblea particolarmente interessati ai diversi aspetti del fenomeno migratorio, i rappresentanti delle Forze dell'Ordine, il direttore generale dell'Asp 7 Angelo Aliquò, il direttore della Caritas Domenico Leggio, rappresentanti dell'Inps, dell'Organizzazione Centro per l'Impiego, dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro, dell'Oim Internazionale per le Migrazioni, del Cpia, della Croce Rossa e degli enti del terzo settore firmatari del Protocollo interministeriale "Cura; Legalità, Uscita dal Ghetto". Presenti anche Proxima Ragusa, Ugl, Uil, il Libero Consorzio, la Cgil, la Fai Cisl Rg-Sr, la Flai Cgil, Integraoriente Onlus, la Cisl Rg-Sr.

Un progetto importante per la fascia trasformata e per tutta la provincia iblea che, in rete, intende affrontare a 360 gradi le problematiche relative al caporalato e, porre, al centro il lavoratore e le lavoratrici. Dal servizio sanitario al censimento della forza lavoro, dall'emersione del lavoro irregolare, passa la possibilità di realizzare l'integrazione e, soprattutto, l'inclusione sociale dei lavoratori, delle lavoratrici e delle loro famiglie con un'attenzione ai minori ed ai minori non accompagnati, compresa la dispersione scolastica. Focus anche sul trasporto e l'alloggio dei lavoratori.

L'intervento del progetto Su.pre.me. è guidato dal ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che è responsabile della progettazione generale, del coordinamento e dell'attuazioneo. I partner esecutivi comprendono cinque Regioni dell'Italia meridionale quali Puglia, Basilicata, Calabria, Campania, Sicilia, il Consorzio Nova, l'Inps, l'Ispettorato Nazionale del Lavoro e l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni. Il progetto prevede la costituzione di unità mobili per servizi di assistenza e relativi team multidisciplinari, operativi anche direttamente negli insediamenti. Secondo i contenuti elaborati dalla Prefettura di Ragusa l'attivazione di più team mobili, secondo una opportuna collocazione territoriale, consentirebbe di raggiungere un numero maggiore di soggetti, dislocati su più Comuni.

In particolare, i Comuni destinatari delle azioni sono Comiso, Vittoria, Acate, Santa Croce Camerina, Ispica e Scicli. All'interno delle linee generali d'azione c'è poi lo start up di presidi di salute, protocolli operativi e specifiche azioni per l'assistenza socio-sanitaria di base, screening sanitari negli insediamenti abusivi.

Circa l'alloggio dei lavoratori, per superare le criticità, si mira al recupero dei beni immobili cui hanno aderito quasi tutti i Comuni della provincia iblea. Il Libero Consorzio ha messo in disponibilità il recupero dell'ex Istituto Agrario di c.da Perciata, i Comuni di Acate e Santa Croce Camerina quello di alcune 'case cantoniere'.

In prefettura illustrato il progetto del ministero sul doppio fronte dei migranti

Interventi mirati anche sull'emergenza abitativa con l'utilizzo di immobili comunali

La Sicilia

BASKET SERIE C/M

Olympia Comiso, il nuovo pivot sta per firmare

E' un giocatore europeo che ha disputato l'ultimo campionato nella C Gold laziale

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. La Multifidi Olympia Comiso ha nel mirino quel pivot a lungo cercato. Il direttore sportivo Carmelo Re assicura di aver individuato l'atleta che fa al caso del quintetto comisano per il prossimo campionato di basket di C Silver. Si tratta di uno straniero, un europeo, che ha già giocato in Italia, ultimo campionato nella serie C Gold laziale, col quale si aspetta solo la firma del contratto. "In questi casi – ha commentato Re – è meglio essere prudenti e, prima di fare nomi o annunci, è meglio attendere di mettere nero su bianco. Comunque, siamo fiduciosi". L'arrivo di un pivot è stato espressamente richiesto dal coach Massimiliano Farruggio, meglio un pivot agile che possa ricoprire il ruolo del 5 ma anche del 4, dopo la partenza di Jamie Heyes. Un "lungo" che dovrà affiancare il riconfermato Sam Turner. Il pivot inglese ha infatti rinnovato l'accordo con la società del presidente Roberto Biscotto. Allo stato, hanno già rinnovato l'accordo, oltre al citato Turner, Giovanni Occhipinti, Ernesto Savarese, Davide e Antonio Palazzolo, Andrea Farruggio e Giovanni Pace. Resta in sospeso la posizione di Davide Boiardi, ma la prospettiva di rivederlo a Comiso sembra complicarsi.



Coach Farruggio con il vicepresidente Mauro Bonifacio.

La Sicilia

PREMIATI I COMUNI IBLEI PIÙ VIRTUOSI

Ragusa, Vittoria, Modica e Chiaramonte Gulfi «Selezionare i rifiuti ora è diventato un vanto»

NADIA D'AMATO

Ci sono anche dei Comuni iblei fra quelli premiati ieri a "Le Ciminiere" di Catania durante la cerimonia che ha riconosciuto i piccoli e grandi comuni virtuosi nella raccolta differenziata. Fra i piccoli, c'è Chiaramonte, avendo conseguito nel 2019 una percentuale media che ha superato il 78%, mantenendo il secondo posto dopo Monterosso, e che è risultata 21° in Sicilia. A rappresentare il comune c'era anche il sindaco, Sebastiano Gurrieri. "Un riconoscimento che inorgoglisce l'intera città, per l'alto senso civico - ha detto - essendo il secondo comune virtuoso in provincia e mancando, a causa di un imprevisto, il primo cittadino di Monterosso".

Gurrieri ha poi chiesto all'assessore Pierobon di assumere un impegno solenne a colmare i ritardi del trasferimento della premialità 2019. L'assessore ha rassicurato l'intera platea.

Premiata anche Vittoria che, nel 2019, ha totalizzato una percentuale superiore al 55%. Presenti i commissari straordinari Filippo Dispenza e Giovanna Termini. "Siamo lusingati e rincuorati rispetto al nostro operato –hanno detto -. Con tante difficoltà siamo riusciti, grazie anche alla collaborazione dei cittadini, ad ottenere questo risultato. La strada ancora è molto lunga e tutta in salita, ma riceviamo questo premio unitamente a tutti i cittadini che credono, insieme a noi, che esista un altro modo di vivere la città". Nel corso della cerimonia, è stato inoltre fatto un importante annuncio alla città: ad ottobre verrà inaugurato l'impianto di compostaggio di Pozzo Bollente, chiuso da anni.

«

LE CIMINIERE. Ieri vertice a Catania. A ottobre ci sarà il compostaggio nell'Ipparino

Ottimo risultato anche per la città di Ragusa, risultata la seconda in Sicilia tra i Comuni popolosi, con il suo 71,1% di differenziata. A ritirare il premio, il sindaco Peppe Cassì. "Posso assicurare - ha dichiarato - che ciò che Ragusa sta facendo suscita l'invidia e quasi lo stupore di molti, che per questo ci prendono a modello. Ogni buon ragusano può meritatamente sentire suo il premio. Eppure, siamo consapevoli che possiamo fare meglio, perfezionando la qualità della nostra differenziata semplicemente prestando ancora più attenzione alla separazione dei materiali, contrastando insieme quel residuo di inciviltà che abbandona e sporca. Io? Un sindaco orgoglioso". Riconoscimento anche per Modica che nella graduatoria dei Comuni più popolosi, occupa la sesta posizione con il 61% di raccolta. Il sindaco Abbate si è complimentato con lo staff tecnico e con la cittadinanza.

Giornale di Sicilia

In tutta Italia 233 nuovi casi e 11 decessi

In Sicilia 4 malati Squillo di Modica positiva a Foligno

Il sindaco Abbate: faccia i test chi ha frequentato la signora

Andrea D'Orazio

PALERMO

Quattro nuove infezioni da SarsCov-2 accertate in Sicilia nelle ultime 24 ore su 2400 tamponi effettuati, una a Palermo e tre a Catania, ma a destare preoccupazione, e a qualcuno, probabilmente, anche un po' di imbarazzo, è il caso di una donna di 54 anni, di origine peruviana, ricoverata e trovata positiva a Foligno dopo aver trascorso gli ultimi 15 giorni a Modica, in una casa del centro storico presa in affitto per prostituirsi. A ricostruire la vicenda è stata l'Asp di Ragusa insieme al dipartimento di prevenzione dopo l'allerta ricevuta dall'Asl di Perugia, che ha invece tracciato il viaggio della paziente dalla Sicilia all'Umbria, prima in l'autobus per Catania, poi in treno. Il sindaco di Modica, Ignazio Abbate, ha già chiesto a chiunque abbia frequentato la signora di effettuare il tampone, mentre l'Asp, assicura il direttore, Angelo Aliquò, sta cercando di risalire alla rete di contatti della paziente, anche se, «vista la situazione, sarà difficile che qualcuno si faccia avanti».

Intanto, dall'inizio dei controlli, il numero dei contagiati nell'Isola sale a 3136, e tra questi non va più conteggiato il residente di Piazza Armerina trovato positivo il 15 luglio, perché lo stesso tampone effettuato sull'uomo è risultato ieri negativo e classificato dunque come falso positivo. Il bilancio delle vittime e dei guariti resta fermo, rispettivamente, a 238 e 2695, mentre tra gli attuali 158 malati i pazienti ricoverati salgono a quota nove, tre in più nell'arco di una giornata, ma nessuno è in Rianimazione.

In scala nazionale, i dati del ministero della Salute indicano un bilancio quotidiano di positivi pari a 233, in linea con il bollettino di giovedì scorso, per un totale che sale adesso a quota 243967. Dei nuovi casi, 55 sono stati registrati in Lombardia e Veneto, 54 in Emilia Romagna, mentre in tutta Italia i decessi nelle ultime 24 ore ammontano a 11, per un totale di 35028. Tra i 12456 malati attuali, 771 (21 in più) sono ricoverati con sintomi e 50 (tre in meno) in terapia intensiva. Secondo il monitoraggio settimanale dell'Istituto superiore di Sanità, aggiornato ieri e relativo al periodo 6-12 luglio, l'impatto di SarsCov-2 nel Paese rimane a bassa criticità, ma in media l'indice di trasmissibilità (Rt) sale a 1,01, dunque oltre il livello di guardia, a causa «della presenza di focolai dovuti per lo più a casi importati dall'estero». Sei le regioni con Rt superiore a 1: Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Piemonte, Toscana e Veneto, mentre la Sicilia passa da 0,24 a 0,43. Nel mondo sono oltre 13,8 milioni i contagiati e più di 589mila le vittime. Gli Usa rimangono il primo Paese per numero di malati, il Brasile sale a più di due milioni. Nuova stretta a Barcellona, in Catalogna, dove le autorità hanno invitato le persone a non uscire. (*ADO*)

La Sicilia

AZZOLINA SFIDA SALVINI

Allarme dei sindacati «Mancano condizioni per riaprire le scuole»

ROMA. «Non ci sono le condizioni per la riapertura delle scuole a settembre»: così il segretario della Cgil scuola, Francesco Sinopoli, apre i lavori della conferenza stampa "La scuola si fa a scuola", convocata ieri dalle 5 maggiori sigle sindacali - oltre alla Cgil, Cisl, Uil, Snals e Gilda - scatenando la polemica. I sindacati vogliono il ritorno degli studenti in classe e chiedono che la didattica a distanza sia solo residuale ma si dicono preoccupati soprattutto per la mancanza di spazi e di docenti e temono un nuovo anno scolastico all'insegna delle lezioni a distanza. La ministra Lucia Azzolina però risponde a tutti, a partire dall'opposizione. Sfida il leader della Lega, Matteo Salvini, ad andare in tv per parlare di scuola - sfida che lui accetta - e assicura che la scuola riaprirà regolarmente il 14 settembre, escludendo nuovi lockdown. «Sono donna, sono un ministro 5Stelle, sono giovane, c'è l'idea che noi M5S siamo incompetenti, anche se io ho due lauree, l'abilitazione all'insegnamento, specializzazioni. Adesso, anche basta. In realtà, la scuola è usata per prendere consenso elettorale», aggiunge. E ai sindacati dice che «non si può dire no a tutto» e bisogna avere coraggio. Intanto sta per partire la gara per i banchi monoposto: arriveranno nelle scuole entro il 7 settembre con l'obiettivo di massimizzare gli spazi ed evitare lo sdoppiamento delle classi.

La Sicilia

Nuovi focolai, l'Rt in Italia sale sopra l'1 Iss: «Rischio rialzi, rispettare le misure»

«Rafforzare l'attenzione». Contagi stabili e meno morti, ma a preoccupare sono i cluster che si accendono ovunque

LORENZO ATTIANESE

ROMA. Nuovi focolai del virus e l'indice di contagio Rt sopra l'1 in Italia, che paga l'aumento della soglia in 6 regioni. Tanto che l'Istituto superiore di Sanità lancia un appello per «rafforzare l'attenzione», perché «in caso contrario nelle prossime settimane potremmo assistere ad una inversione di tendenza con aumento rilevante nel numero di casi a livello nazionale». I rischi di nuovi casi Covid restano alti dal Nord al Sud del Paese, dove crescono le preoccupazioni per episodi che potrebbero innescare cluster a catena: tra i casi c'è quello di una escort ripositiva e ora ricoverata a Foligno dopo essere stata per 15 giorni a Modica dove ha ricevuto diversi clienti.

A rasserenare gli animi per ora sono solo i dati giornalieri: il numero dei nuovi positivi al coronavirus resta stabile (+233), con le vittime in diminuzione: 11 morti che aumentano la soglia degli oltre 35mila morti dall'inizio dell'emergenza. Scendono a 50 in tutta Italia i positivi in terapia intensiva (quasi la metà in Lombardia) e aumentano lievemente i ricoveri (+771). Un trend di lieve aumento dei contagi è invece confermato dal monitoraggio settimanale del ministero della Salute e dell'Iss, che delinea un quadro generale della trasmissione e dell'impatto dell'infezione ancora «a bassa criticità». Ma l'Rt sui territori dà adito anche a una serie di preoccupazioni: il dato più alto è in Veneto (1,61), seguito da Lazio e Toscana sopra 1,2. Poi la Lombardia a 1,14.

E i timori non riguardano soltanto queste regioni. Tra i nuovi cluster segnalati, uno è stato individuato in un ristorante a Savona, che ha portato a 18 nuovi casi su 100 tamponi di verifica. Nella lista dei positivi ci sono alcuni membri del personale del locale e due infermiere della pediatria di Savona. Tra i clienti che avevano frequentato il ristorante c'era anche Matteo Aicardi, il centroboa della Pro Recco e della Nazionale di pallanuoto, ricoverato il 15 luglio nell'ospedale di Albenga. Il contagio sarebbe avvenuto durante una cena: le due infermiere erano sedute a un tavolo accanto a quello del pallanuotista. A Ostia invece, la Asl ha disposto la chiusura di uno stabilimento balneare in attesa delle verifiche su un caso positivo di una persona di origini bengalesi. L'indagine epidemiologica è già stata avviata. Il caso indice sembra essere un coinquilino sempre di nazionalità del Bangladesh andato a Milano.

A Napoli esplode la rabbia del governatore De Luca, che dopo gli 8 casi emersi nel campo rom di Scampia ha segnalato 30 arrivi dalla Serbia nelle ultime 48 ore, chiedendo più rigore alle frontiere. Continua a generare polemiche il trasferimento, dalla Croce Rosse di Jesolo, del gruppo dei 43 richiedenti asilo positivi verso in altre strutture per l'isolamento. «Ci segnalano che alcuni di questi migranti sarebbero stati trasferiti in edifici privati a Cavarzere. È opportuno che si faccia chiarezza», ha detto il deputato e segretario della Liga Veneta, Lorenzo Fontana.

Giornale di Sicilia

Il ministro conferma gli studenti in classe a settembre. La Cgil frena: non ci sono le condizioni

Azzolina ai sindacati: la scuola riaprirà

Valentina Roncati

ROMA

«Non ci sono le condizioni per la riapertura delle scuole a settembre»: la frase con cui il segretario della Cgil scuola, Francesco Sinopoli, apre i lavori della conferenza stampa «La scuola si fa a scuola», convocata ieri dalle cinque maggiori sigle sindacali - oltre alla Cgil, la Cisl, la Uil, lo Snals e la Gilda - scatena la polemica. I sindacati vogliono il ritorno degli studenti in classe e chiedono che la didattica a distanza sia solo residuale ma si dicono fortemente preoccupati soprattutto per la mancanza di spazi e di docenti e temono un nuovo anno scolastico all'insegna delle lezioni a distanza. «La ministra Lucia Azzolina continua a ripetere che ha chiesto al ministero delle Finanze 78 mila docenti a tempo indeterminato in più ma mente e sa di mentire - attacca Maddalena Gissi, segretaria Cisl scuola - continua a fare provvedimenti passerella ma 78 mila insegnanti in più non ci sono e lei lo sa. Anche se il ministro Roberto Gualtieri dovesse accordare l'assegnazione, nelle graduatorie mancano docenti di molte discipline e dei cicli scolastici superiori». L'anno scorso l'allora ministro dell'Istruzione Marco Bussetti chiese, sempre al Mef, 58 mila docenti, ne furono autorizzati 53 mila, ma alla fine assunti soltanto 25 mila. Per Pino Turi della Uil, «mentre la casa brucia la ministra si preoccupa di chiamare l'arredatore. Ma bisogna innanzitutto chiamare i vigili del fuoco, siamo in emergenza. Mi sembra non ci sia questa consapevolezza». Rino Di Meglio, della Gilda, è preoccupato per la riduzione dell'orario della singola lezione «fino a 40 minuti». «La scuola non è pronta a un mese e mezzo dalla ripresa - sottolinea Elvira Serafini dello Snals - avremo 200.000 cattedre scoperte perché non siamo stati ascoltati, 21.000 posti vacanti per il personale Ata e saremo costretti a ricorrere ancora agli assistenti amministrativi facenti funzione Dsga per coprire i 3.500 posti vacanti di Direttore dei servizi generali e amministrativi ancora vuoti».

La ministra Lucia Azzolina però risponde a tutti, a partire dall'opposizione. Sfida il leader della Lega Matteo Salvini ad andare in tv per parlare di scuola - sfida che lui accetta - e assicura che la scuola riaprirà regolarmente il 14 settembre, escludendo nuovi lockdown. «Sono donna, sono un ministro Cinque stelle, sono giovane, c'è l'idea che noi M5s siamo incompetenti, anche se io ho due lauree, l'abilitazione all'insegnamento, specializzazioni. Adesso, anche basta. In realtà, la scuola viene usata per prendere consenso elettorale e se restiamo così non cambierà mai nulla», aggiunge. E ai sindacati dice che «non si può dire no a tutto» e bisogna avere coraggio. Accanto alla ministra si schierano i Cinque stelle che attaccano i sindacati «le organizzazioni sindacali si dimostrano ancora una volta più inclini alla polemica sterile e distruttiva che non a tutto questo, dimostrandosi in tutto e per tutto non dissimili da Salvini e dalla Meloni», affermano i pentastellati in Commissione Istruzione alla Camera. Italia Viva, con Michele Anzaldi, chiede alla ministra di dare risposte alle domande dei sindacati. Attacchi alla ministra arrivano da Mariastella Gelmini, capogruppo di FI alla Camera. «Per una volta siamo d'accordo con i sindacati della scuola. Allo stato attuale la riapertura sarà una odissea». Ma Sinopoli (Flc Cgil), risponde: «L'on Gelmini è l'ultima a poter parlare di scuola: stiamo ancora scontando il disastro causato dai tagli del governo di cui lei faceva parte in qualità di ministra dell'Istruzione». Intanto sta per partire la gara per i banchi monoposto: arriveranno nelle scuole entro il 7 settembre con l'obiettivo di massimizzare gli spazi ed evitare lo sdoppiamento delle classi.